



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



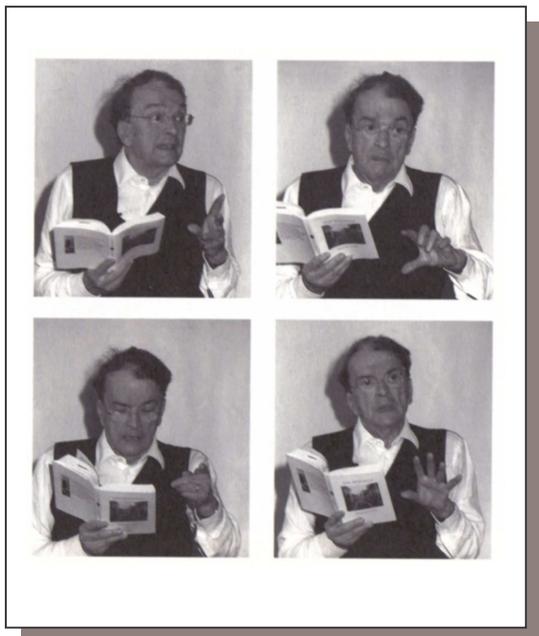
LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*
www.leggerepernondimenticare.it

3 maggio 2006 - ore 17.30

Incontro con Luigi Meneghello

***Uno dei più grandi scrittori
contemporanei legge passi dei
suoi libri e si racconta***

Presenta: Ernestina Pellegrini



Meneghello è un grande narratore. Tutto ciò che passa per la sua penna – episodi della vita del suo paese o una riflessione esistenziale, la storia di una parola o la descrizione di una motocicletta, uno studio sugli insetti o un rilievo socio-antropologico e perfino un attacco politico – si converte in racconto, dando vita a una autobiografia ininterrotta : “io ero così, non qualcos’altro”. E’ uno scrittore totalmente autobiografico, uno scrittore che racconta soprattutto la propria vita, eppure è l’esatto contrario di un lirico, perché nelle sue opere si trova specchiato, fra accenti malinconici e gusto del comico, e soprattutto attraverso lo sguardo del “dispatriato”, tutto il nostro mondo, ovvero le “italianerie” che vanno dagli anni Venti a oggi. Ha esordito ultraquarantenne, nel 1963, con un romanzo d’eccezione, *Libera nos a malo*, e da lì in poi la scrittura ha doppiato, tappa per tappa, la vita: *I piccoli maestri* (1964), *Pomo pero* (1974), *Fiori italiani* (1976), *Jura* (1987), *Bau-sète!* (1988), *Maredè, maredé...*(1990), *Il dispatrio* (1993), *Promemoria* (1994), *La materia di Reading* (1997); e infine la trilogia di *Le carte* (1999-2001); una raccolta di traduzioni dall’inglese a titolo *Trapianti* (2002) e il volume *Quaggiù nella biosfera. Tre saggi sul lievito poetico delle scritture* (2004). La quarantennale produzione ripercorre l’esistenza, come una autobiografia a puntate, in una messa a fuoco progressiva che coincide anche con una forma curiosa di esorcismo e di liquidazione. Dentro al narratore convivono e interagiscono altre nature o competenze: quella dello storico, del letterato, del linguista, dell’antropologo. Ma soprattutto, chi si avvicina ai suoi lavori non deve dimenticare di avere davanti una specie molto particolare di scrittore: quella dello scrittore – esegeta. Non solo scrive romanzi autobiografici, ma dà vita anche a una serie di testi che potremmo chiamare “un romanzo teorico a puntate”, in cui descrive la genesi di quelle opere, ne analizza gli elementi stilistici e contenutistici essenziali, facendosi, in fin dei conti, interprete e critico di se stesso.

Luigi Meneghello, nato a Malo in provincia di Vicenza, nel 1948 fonda e dirige l’istituto di studi di letteratura italiana presso l’Università di Reading in Inghilterra. Dal 1980 divide il suo domicilio fra Londra e Thiene dove dal 2005 si trasferisce definitivamente.